

BANCA POPOLARE dell'IRPINA
 ...dove il risparmio e cresca
 Patrimonio 404 miliardi
 Mezzi am. 2.854 miliardi

L'IRPINA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

GEO - CONSULT
 Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione
 Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.
 Manocalzati (Av) - Via C/stantina Km. 0,400
 Tel. e Fax 0825/623438

ANNO XI - N. 17
 Sabato 14 Novembre 1992

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. 72839
 Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70% - DCSP/1/5681/102/88L/2595/308

Lire 1000

VERSO IL COMPLETAMENTO LA RETE DI INSEDIAMENTI PUBBLICI NELLA PARTE ANTICA DELLA CITTÀ CAPOLUOGO

Si rivitalizza il centro storico di Avellino con il palazzo degli uffici e il teatro comunale

Una violenza senza ragione

AVELLINO - Fra poco Palazzo De Peruta assumerà funzioni di rappresentanza, perdendo ogni caratteristica burocratica.

Tutti gli uffici si sposteranno in Piazza del Popolo, compresi quelli che fanno ancora capo all'edificio di piazza Municipio. Fra un paio di settimane gli uffici di anagrafe e di stato civile verranno trasferiti da via Sodi nell'edificio nuovo, l'ampio e moderno realizzato sull'area di sedime dell'ortostadio provinciale di via Triggio, e cioè sulla quinta meridionale di Piazza del Popolo.

La consegna della nuova struttura è già avvenuta nei giorni scorsi, senza cerimonie senza trionfalismi. Eppure si tratta di un'opera destinata ad incidere profondamente sulla vita della città, sul suo sviluppo, sull'economia locale.

Lo scenario del centro storico sta cambiando in misura notevole, ma i mutamenti più vistosi derivano certamente dall'insediamento degli uffici comunali tra la collinetta di piazza del Popolo e la strada che collegherà Corso Umberto con il Mercatone e, quindi, con San Tommaso, Rione Mazzini, la variante.

Piazza del Popolo riacquisterà una posizione baricentrica rispetto alle aree di grande interesse e uscirà, di conseguenza, dalla situazione di progressiva "periferizzazione" verso la quale stava inesorabilmente sconvolgendo.

Piazza del Popolo, via Nap-



AVELLINO - Vile aggressione lunedì scorso da parte di un energumeno nei confronti del sindaco di Avellino, Angelo Romano (nella foto). L'episodio si è verificato al termine della manifestazione di protesta organizzata dai commercianti di via Carducci per la risoluzione del problema del trasferimento del mercatone nella nuova sede. L'uomo è stato individuato e denunciato alla competente autorità giudiziaria.

pi, via Riuigio e tutte le arterie adiacenti saranno sicuramente rivitalizzate dal traffico quotidiano che deriveranno dall'insediamento di tutti gli uffici comunali nel complesso, che sarà completato entro l'estate dell'anno prossimo.

Il palazzo degli uffici, dunque, svolgerà anche funzioni di snodo urbanistico, in stret-

to collegamento col polo commerciale di via Ferrari.

Un altro importante punto di riferimento sta sorgendo ai piedi del mammellone della Terra, fra la circoscrizione e piazza Maggiore: il teatro comunale.

G. P.

Continua in quarta pagina

In aumento la disoccupazione

AVELLINO - Aumentano i disoccupati iscritti all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Avellino. Il rievamento è dell'Irses, l'Istituto Studi e Ricerche Sociali della Cisl, che ha messo insieme i dati relativi all'ultimo anno. Dal '91 al '92, ben 2.077 disoccupati in più pari al 4,8%.

«Le cifre - dice subito Vincenzo Somma, ex segretario regionale della Cisl - devono far riflettere. Sono l'insieme di un malessere diffuso, in provincia di Avellino, proprio nel periodo in cui si parla, non senza polemiche, di nuovi sbocchi occupazio-

nali grazie all'insediamento Fiat di Pratola Serra. Credo che l'argomento-disoccupazione debba essere al più presto oggetto di un'analisi approfondita, sia nei suoi aspetti complessivi che particolari».

Al 30 settembre di quest'anno i disoccupati iscritti al collocamento erano 44.576. Alla stessa data del 1991 erano 42.499 (di cui l'incremento di 2.077 unità). Purtroppo le previsioni non lascerebbero pensare, in tempi brevi (vale a dire un anno), ad un'inversione della tendenza negativa.

Anzi.

Vediamo, intanto nel dettaglio, circoscrizione per circoscrizione, qual è la situazione che emerge dai rievamenti dell'Irses.

AVELLINO-SOLOFRA - È una circoscrizione assai ampia, che raggruppa ben 65 comuni (hinterland avellinese, solofrano, baianese, senese e valle Caudina) per un totale di 265.000 residenti; disoccupati iscritti alle liste di collocamento sono 28.375, di cui 12.829 uomini e 15.546 donne. Sono ben

Aldo Baleria

Continua in quarta pagina

Dall'elezione diretta nuovi poteri al sindaco

AVELLINO - La scorsa settimana si è svolto ad Avellino un incontro molto interessante, che ha visto la presenza di parlamentari nazionali e regionali e, come relatori, del presidente del partito liberale Valerio Zanone, del segretario della lega delle autonomie locali, Ugo Vetere; del ministro degli interni, Nicola Mancino e del presidente della commissione parlamentare per le riforme istituzionali, Ciriaco De Mita.

L'incontro sul tema "L'elezione diretta del sindaco nell'Italia delle Regioni", è stato organizzato dalla Lega irpina delle autonomie locali e si è svolto la scorsa venerdì presso il Conservatorio di Piazza Castello.

In estrema sintesi (ad una settimana di

distanza la cronaca è ormai superata) è da registrare la notevole concordanza di posizioni e soprattutto di impostazione fra il pidessino Salvi e il democristiano De Mita.

Quest'ultimo ha fatto un intervento da presidente della commissione bicamerale, mostrandosi ottimista sui tempi e i risultati che potrà raggiungere la commissione stessa e chiarendo che il lavoro di messa a punto di una seria riforma elettorale non va contro il referendum, ma, obiettivamente si interseca con le scadenze referendarie.

Un altro punto di incontro è stato il referendum, ma, obiettivamente si interseca con le scadenze referendarie. Se ne avessimo immaginato di poter varare la riforma elettorale prima del referendum - ha detto De Mita - non avrebbe avuto senso

Continua in quarta pagina

POLITICA - LA SITUAZIONE ALL'INTERNO DEI DUE PARTITI ALLA LUCE DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI PROVINCIALI

La Dc ancora senza segretario, il Pds punta su Anzalone

AVELLINO - Ancora tutto in alto mare in casa democristiana, mentre si avvicina il momento in cui non sarà possibile tacere. Il comitato provinciale infatti è stato convocato per il 21 novembre. La convocazione è firmata da un esponente del cartello delle minoranze, l'ex segretario provinciale Arturo Lannaccone. Essendo il primo eletto all'ultimo congresso provinciale, Lannaccone aveva la facoltà di convocare il comitato, in caso di dimissioni del segretario provinciale. All'ordine del giorno, naturalmente, è l'elezione del nuovo segretario provinciale, in luogo del dimissionario Giovanni Grasso.

Le minoranze hanno da tempo reso nota la loro posizione: esse resteranno comunque all'opposizione ma



Giovanni Grasso

potrebbero esprimere, anche attraverso un voto favorevole, il loro gradimento al nuovo segretario sul piano personale. Insomma la scelta, come è giusto che sia, va fatta dalla maggioranza. E, nelle ultime settimane, in seno alla maggioranza basista si sono verificate numerose prese di posizione, ma incontri ufficiali non ce ne sono stati. La stessa disponibilità manifesta da

parte dell'on. Gargani a ricoprire l'incarico di segretario provinciale, al di là dell'assenso di De Mita, in occasione della festa dell'amicizia di Grottole, non ha avuto ulteriori riscontri. Anzi alcuni dirigenti basisti (il delegato giovanile Adesso e Antonio Limone di Mercogliano) hanno avanzato una candidatura ufficiale alla segreteria provinciale, indicando il responsabile delle feste dell'amicizia, Amalio Santoro. Intanto, in attesa di potersi confrontare nelle sedi ufficiali, i dirigenti della Dc irpina si abbandonano agli scambi epistolari.

Ha lanciato la moda il responsabile della stampa di partito, Nunzio Cignarella, che, in una lettera indirizzata ai componenti del comitato

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Il prof. Luigi Anzalone, 48 anni, originario di Flumeri, è il nuovo segretario del Pds irpino.

Succede al dimissionario Giuseppe Lissa. A suo favore hanno votato 26 componenti del comitato federale mentre 13 voti sono andati all'altro candidato, Davide Della Porta. Tre le schede bianche. Per eleggere il nuovo responsabile della federazione irpina del Pds si sono rese necessarie due votazioni e, dal momento che nella seconda votazione il numero dei voti è calato da 49 a 43, è stato necessario chiedere lumi alla direzione nazionale del partito della Quercia in merito alla validità o meno delle operazioni. A dare l'avallo definitivo è stata lo stesso responsabile della commissione nazionale di garanzia.



Luigi Anzalone

Anzalone, che ha una lunga militanza alle spalle nelle file del Pci irpino, è stato candidato per il Pds alla Camera dei Deputati nelle ultime elezioni politiche con un discreto successo personale. È stato per anni corrispondente dell'Unità e dal 1985 è consigliere comunale di Avellino. La segreteria Anzalone nasce in

un contesto particolarmente difficile della vicenda politica provinciale del Pds, che, certamente s'inquadra nella più significativa quanto travagliata vicenda nazionale di questo partito. È indubbio che il travaglio del Pds si riassume e si concentra nella difficoltà di costruire un'identità e una politica per se stesso in quanto nuovo soggetto della sinistra, nato dallo scioglimento del Pci in conseguenza del crollo dell'Urss e dei paesi del socialismo reale. In particolare, il Pds irpino, con il suo scarso dieci per cento, si presenta oggi come un vero e proprio mosaico, un insieme di frammenti, le cosiddette aree, che fanno di questo partito una flebile memoria di quella che fu la forza del Pci nel Mezzogiorno.

Dalla crisi del settore conciario il calo del commercio estero irpino

AVELLINO - È in sensibile calo il commercio con l'estero della nostra provincia. Gli ultimi dati fanno registrare una flessione delle importazioni di circa il 20%, mentre le esportazioni diminuiscono del 16%. A determinare questo andamento decrescente (negli ultimi tempi l'interscambio dell'Irpinia con l'estero era stato in costante ascesa) è stato quasi esclusivamente il settore conciario.

Infatti, Solofra intrattiene rapporti intensi con gli altri Paesi, sia per importare pellami grezzi, sia per esportare pelli conciate e abbigliamento in pelle.

L'avversa congiuntura dell'industria solofrana ha avuto, com'era inevitabile, riflessi negativi tanto sulle importazioni di materie prime quanto sull'export di prodotto finito.

Le pelli importate nell'ultimo anno hanno sfiorato i 260 miliardi di lire, contro i 326 dell'anno precedente. La diminuzione supera il 20%. L'export è sceso da 319 miliardi a 257; anche qui il calo si aggira sul 20%.

Sul totale delle importazioni (pari a L. 756 miliardi) le pelli grezze incidono per circa il 35%. Sulle esportazioni (che raggiungono i 431 miliardi) il "peso" del settore conciario è ancora più marcato, superando abbondantemente il 50%.

Quali sono le altre merci che compongono il "paniere" dell'export irpino?

Dopo i prodotti dell'industria conciaria, il secondo posto è occupato dal comparto metalmeccanico che conferisce un apporto di 71 miliardi di lire, pari al 16% dell'export globale. Al terzo posto, con poco più di 32 miliardi ci sono i prodotti alimentari ed il tabacco; gli altri prodotti dell'agricoltura, con circa 23 miliardi di lire, conferiscono un apporto del 5%.

È interessante notare che l'Irpinia ha uno "sbilancio", per dir così, di circa 325 miliardi; infatti l'ammontare dei prodotti importati è nettamente più alto di quello dei prodotti esportati. A concorrere allo sbilancio è soprattutto il comparto dei materiali ferrosi. Ne importiamo per circa 300 miliardi di lire. Essi rappresentano la materia prima per numerosi opifici meccanici della circoscrizione. Altro settore che concorre

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

INTANTO SI È DIMESSO IL SINDACO LOMBARDI DOPO LA MOZIONE DI SFIDUCIA DI DC, PSI E PDS

Cervinara, è guerra per gli alloggi Iacp La Procura della Repubblica apre un'inchiesta

CERVINARA - Finirà molto probabilmente davanti al Consiglio di Stato la vicenda degli alloggi prefabbricati Iacp di Cervinara prima concessi a quattro famiglie del paese con regolare delibera del sindaco e poi fatti sgombrare con un'ordinanza di sanzione opposta. La vicenda è cominciata due settimane fa quando sono stati completati gli alloggi popolari del primo insediamento abitativo previsto per Cervinara. Sette abitazioni a culvert sono seguite altri 90 appartamenti in via Variante, ancora in fase di ultimazione. Il sindaco Pasquale Lombardi, senza attendere che fosse pronta la graduatoria degli aventi diritto, dispose che sette famiglie si sarebbero potute insediare provvisoriamente negli alloggi disponibili.

La decisione scatenò il putiferio, manifestazioni di piazza e protesta fin sotto l'abita-

zione del primo cittadino. Alla fine il provvedimento è rientrato e per quattro delle sette famiglie è scattato l'ordinanza di sgombrare. Altre tre famiglie invece sono rimaste negli appartamenti in quanto godevano di una riserva della Regione Campania. Il quattro "strattati" ricorsero al Tar che diede ragione al sindaco, ma

non domo hanno preannunciato ricorso al Consiglio di Stato. Una leggerezza del primo cittadino che rischia di nasprare ancora di più il clima in paese. Tanto che la procura della Repubblica di Avellino ha aperto un fascicolo sull'intera vicenda. Il procuratore Monetti vuole sapere se vi siano state delle irregolarità

negli atti amministrativi adottati nelle scorse settimane. Intanto il lavoro della commissione del Tribunale che deve esaminare le oltre 400 domande di assegnazione degli alloggi va avanti. Entro l'anno sarà approntata la graduatoria degli aventi diritto, ma la vicenda non sarà comunque chiusa. Infatti il gros-

so degli alloggi, 190 dell'insediamento di via Variante, non potranno essere abilitati non dopo che i servizi primari verranno completati. E per le fogne, le strade e quant'altro, è necessaria una bella cifra, mezzo miliardo circa che l'Istituto autonomo case popolari non ha ancora stanziato. Insomma, sta per consumarsi un'altra beffa ai danni dei cittadini del paese, quelli più poveri e svantaggiati.

Evitata la guerra tra poveri, comunque non si potrà evitare un'altra protesta quando a graduatorie approntate - gli aventi diritto ad una casa non potranno abitare perché non completata. Intanto, è di nuovo crisi al Comune di Cervinara.

Il sindaco Lombardi si è dimesso dopo la mozione di sfiducia presentata da cinque democristiani, ottosocialisti e 3 pidessini.

Gianni Colucci

Piace ai giovani l'esistenzialismo di Sughì

AVELLINO - Si è svolto presso la galleria d'arte "l'Approdo", una mostra di Alberto Sughì, uno dei più genuini rappresentanti della pittura italiana del nostro secolo. L'artista emiliano è una delle più interessanti personalità del ricco filone degli artisti "esistenzialisti" degli anni sessanta, tra i quali possiamo contare oltre al Sughì, Giuseppe Guerreschi, Gianfranco Ferrini e Giovanni Cappelli, per citarne solo alcuni.

Oli, tempere, pastelli, lavori a tecnica mista caratterizzano le opere di Sughì che riesce a trasmettere, attraverso personaggi che animano i suoi dipinti, un chiaro messaggio di velata tristezza e pacata solitudi-

ne. Infatti il tema dominante è un profondo disprezzo per la società borghese e per i suoi personaggi ipocriti che nascondono il proprio volto dietro una maschera.

Si profila così un'aperta denuncia alla società borghese nella quale soprattutto le donne si muovono in ambienti raffinati, spesso eleganti ristoranti o bar, ma restano sempre maschere senza anima e faticose senza umane vibrazioni.

Paolo Levi scrive di quei personaggi borghesi che l'Unica espressività che essi hanno è "una bocca aperta in una risata che ha lo squallido sapore del ghiaccio".

Marco Longobardi

RISOLTE LE CRISI AMMINISTRATIVE APERTESI NEI DUE COMUNI IRPINI PER CONTRASTI NEL GRUPPO DC

È Romano il nuovo sindaco di Summonte Consalvo primo cittadino di Trevico

SUMMONTE - Eletto il nuovo sindaco a Summonte è il democristiano Domenico Romano. L'elezione è avvenuta oltre i termini previsti dalla Legge 142, cioè dopo i sessanta giorni canonici dall'apertura della crisi. La delega è stata concessa dal consiglio di stato dopo che il prefetto di Avellino aveva posto un quesito in tal senso. Il consiglio non aveva potuto eleggere l'esecutivo per due errori consecutivi nella notifica delle convocazioni ai consiglieri da parte dei messi, per tale motivo erano scaduti i termini tra un anellamento e l'altro del Coreco delle delibere di elezione avvenute dopo l'errata convocazione. Il consiglio di stato sostiene che la volontà di arrivare alla formazione della giunta comunale di base fu, dunque non ostante gli errori di convocazione, si sarebbe dovuta concedere un'altra possibilità al consiglio, evitando il ricorso alle urne. Così è stato, ed è avvenuta l'elezione di Romano. Ma i problemi e le polemiche non si sono placati, tant'è che a Summonte una parte della Dc sostiene che l'elezione avvenuta oltre i famosi



Domenico Romano

60 giorni non è valida, mettendo in dubbio la legittimità della decisione, e lo stesso Consiglio di Stato. Di questo parere è anche l'avvocato Fiore, presidente del Coreco di Avellino che ha votato contro l'approvazione della delibera di elezione di Romano ma, essendo in minoranza, non è riuscito a farla bocciare per la terza volta. Per Fiore il termine dei 60 giorni è indelegabile e il Consiglio di Stato, permettendo la convocazione del consiglio di Summonte ha violato quella norma. La battaglia continua a colpi di codici e pandette.

TREVICO - Il comune più alto della Campania ha un nuovo sindaco. Primo cittadino è stato eletto, da un consiglio comunale diviso a metà, il democristiano Carmine Consalvo.

Determinante per la soluzione della crisi, che durava da oltre un mese, l'apporto della minoranza socialista rappresentata da Guido Valentini e Pasquale Mancino.

Il gruppo consiliare democristiano che possiede la maggioranza assoluta è riuscito a dividersi, come accade ormai con frequenza pressoché regolare in Baronia, in due cartelli contrapposti.

Sei hanno votato il nuovo sindaco democristiano, gli altri, sei si sono astenuti. Il sindaco Consalvo, affiancato dal vice sindaco Paolo Archidaco e dagli assessori Euplio Cardinale, Domenico Ragazzo e Mario Cuomo, sostiene così il dott. Angiolino Abbondandolo che aveva retto le sorti dell'amministrazione nei precedenti quattro anni.

Trevico, infatti, va alle urne per l'elezione del consiglio comunale con la cadenza quinquennale sfalsata rispetto a quella della maggior parte dei comuni. Le prossime elezioni però dovrebbero tenersi l'anno venturo, ritardando, in tal modo, al giudizio dei cittadini ogni decisione in ordine a scelte e comportamenti dei consiglieri comunali e degli amministratori.

La giunta appena insediata dunque, dato il breve periodo che separa dalla scadenza del mandato, difficilmente potrà elaborare o rea-

lizzare programmi di largo respiro, dovendo probabilmente limitarsi a garantire un corretto svolgimento dell'attività amministrativa.

La soluzione al comune di Trevico chiude una crisi che in Baronia fa parte di una serie che può dirsi numerosa rispetto alle dimensioni della zona.

Oltre all'amministrazione trevicana, il gruppo in difficoltà le amministrazioni di Castel Baronia e di San Sossio.

A Castel Baronia, il consiglio, diviso in due blocchi contrapposti, ha portato alle dimissioni del sindaco Euplio Palermo. Dimissionario è anche il sindaco di San Sossio, Gianluigi Rinaldi. Le due crisi, in atto da più di un mese, non sembrano, per il momento lasciar intravedere sbocchi.

A palate uno strano malessere in Baronia sembrano così, proprio le amministrazioni scudocrociate. Non tutte, per fortuna, ma di sicuro la maggior parte. Se si bene presente anche il travaglio patito a Flumeri dall'amministrazione comunale, superato mesi addietro, si fa ampiamente evidente la crisi interna della Democrazia Cristiana in Baronia, testimoniata dai numerosi commissariamenti delle sezioni e chiaramente riflessa nei consigli comunali. E' bisogna aggiungere, spesso difficilmente comprensibile per il semplice cittadino che molto probabilmente vorrebbe vedersi i problemi al centro del confronto politico-amministrativo.

Bruno Salvatore

SI TERRÀ A MIRABELLA ECLANO LA PRIMA RASSEGNA DEL LINGUAGGIO VISIVO

Anni in gara per la miglior videocassetta

MIRABELLA ECLANO - Il Circolo didattico di Mirabella Eclano, in collaborazione con l'Associazione "Aeclanum" con il patrocinio del Comune di Mirabella Eclano, ha bandito la prima rassegna "Scuola e linguaggio visivo", riservata ai lavori televisivi videoconoscenza prodotti e realizzati da scuole o da Enti o Associazioni culturali.

La rassegna, che si svolgerà nell'ambito del concorso nazionale "Il migliore giornale scolastico", giunto ormai alla dodicesima edizione, si rivolge principalmente alle scuole e prevede la partecipazione anche di Enti o Associazioni che producano materiale utile alla scuola stessa. Alla rassegna, infatti, possono partecipare "opere elaborate e prodotte da classi o gruppi di classi (guidate da docenti o animatori) delle scuole materne, elementari e medie inferiori, statali e non statali, nonché lavori prodotti da Enti pubblici o Associazioni culturali per tali livelli scolastici".

Le videocassette dovranno pervenire alla Direzione didattica di Mirabella entro il 31 marzo 1993, potranno ave-



Mirabella Eclano - La festa dell'obelisco di paglia

re una durata massima di 30 minuti e dovranno essere corredate da schede tecnico-informative che la direzione ha già distribuito.

I lavori verranno esaminati da una giuria di esperti del settore (artisti del video o cinematografici, operatori sco-

lastici) appositamente nominata.

Per i vincitori in premio il "Carro d'argento", un prezioso regalo che ritrae il famoso obelisco di paglia di Mirabella Eclano, che rappresenta una delle più antiche tradizioni dell'intera Irpinia.

A tutti i partecipanti saranno riservati medaglie, diplomi e altri riconoscimenti.

La data presunta per la visualizzazione delle cassette vincitrici della rassegna è per la premiazione è stata fissata al 7 e 8 maggio 93 unitamente alla premiazione del "Mi-

glior giornale scolastico". "Abbiamo bandito la prima rassegna "Scuola e linguaggio visivo", dice il direttore didattico del circolo Carmine Scinguetta - per essere al passo con i tempi. La tecnologia è l'uso sempre più comune. E' bisogna aggiungere, spesso difficilmente comprensibile per il semplice cittadino che molto probabilmente vorrebbe vedersi i problemi al centro del confronto politico-amministrativo.

Per l'occasione sarà chiesto al Ministro della Pubblica Istruzione l'esonero del servizio dei partecipanti all'iniziativa "Giornale" una rassegna rivolta alla produzione di lavori realizzati su nastro". La direzione didattica invierà il bando a tutte le Direzioni d'Italia con il relativo regolamento. Si prevede una forte partecipazione e già si pensa all'organizzazione per la giornata della premiazione che farà affluire a Mirabella numerose scolaresche.

Per l'occasione sarà chiesto al Ministro della Pubblica Istruzione l'esonero del servizio dei partecipanti all'iniziativa "Giornale" una rassegna rivolta alla produzione di lavori realizzati su nastro". La direzione didattica invierà il bando a tutte le Direzioni d'Italia con il relativo regolamento. Si prevede una forte partecipazione e già si pensa all'organizzazione per la giornata della premiazione che farà affluire a Mirabella numerose scolaresche.

Salvatore Salvatore

E IL DEMOCRISTIANO ANNIBALE CARDILLO

Laurea breve, eletto il presidente del consorzio

AVELLINO - Lunedì scorso, presso la sede del Municipio di Avellino, si è riunita l'assemblea del Consorzio per i corsi di laurea breve, al quale aderiscono i comuni di Avellino, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte, Torre le Nocelle, Capriglia, Grottolella, Montefusco, S. Paolina e Montefredane. All'ordine del giorno (elezione del presidente e del consiglio di amministrazione. Per la carica di presidente sono state avanzate due candidature. Annibale Cardillo, come riconoscimento del lavoro svolto nella fase di costituzione del consorzio, ha avanzato la propria candidatura. D'altra parte c'è stata la richiesta avanzata dal Comune di Avellino che ha reclamato per il proprio rappresentante, Nunzio Cignarella, la carica di presidente del Consorzio, considerato che è il comune capoluogo, che partecipa al consorzio con uno stanziamento di 100 milioni (rispetto ai dieci degli altri comuni) e che ha messo a disposizione sede e personale per i corsi di laurea breve.

Nunzio Cignarella, vista la presenza di due candidature, ha chiesto un breve aggiornamento della riunione. Respinta questa richiesta si è però proceduto alla votazione. È risultato così eletto Cardillo, con 7 voti su otto. Il rappresentante del comune di Avellino, Cignarella, si è astenuto dalle operazioni di voto per non accentuare le divaricazioni. Su proposta del neo-presidente Cardillo sono poi stati eletti, con 8 voti, quali componenti del consiglio di amministrazione Sarno (Manocalzati), Tropeano (Grottolella), Capoluogo (Capriglia), Troncone (Montefredane), Iandoli (S. Paolina) e De Paola (Mercogliano).

MA I FRANTOI RISCHIANO DI RIMANERE CHIUSI

Baronia, al via la raccolta delle olive



La pressa di un frantoio

BARONIA - Si annuncia abbondante la raccolta delle olive in Baronia. Forse per la particolarità del clima che ha caratterizzato quest'annata, quasi tutte le piante sono cariche del prezioso frutto.

Gli uliveti che coprono buona parte del territorio di Carife, Castelbaronia e Flumeri, in questo periodo, sono oggetto di attenzione da parte di tutti gli abitanti del luogo. La produzione di olio, infatti, è una delle poche risorse che consente di guadagnare qualcosa e sostenere il bilancio delle famiglie contadine che si dedicano ancora solo all'agricoltura.

La raccolta ancora non è iniziata ma ormai manca pochissimo al via.

La maggior parte dei frantoi non ha l'impianto di depurazione proprio. Di conseguenza non può scaricare i liquidi in hessun posto.

Non è possibile farlo neanche nelle fogne pubbliche. Prima, perché molte di esse ancora non hanno depuratori funzionanti; e secondo, perché la caratteristica acida dei liquami, prodotti dalla lavorazione dell'uliva, ha bisogno di impianti appositamente predisposti.

Si capisce che le difficoltà saranno enormi. I frantoi non hanno le possibilità economiche di impiantare i depuratori e quindi, se non si trova una soluzione, non apriranno gli impianti. I contadini si troveranno con un raccolto abbondante e non avranno la possibilità di molirlo in breve tempo, con il rischio che la forzata permanenza a terra faccia marcire il prodotto.

Del problema si parlerà in un'intervista inedita dai sindacati dei frantoiere nei prossimi giorni.

S. S.



IL SIGNIFICATO DELLE TEORIE POLITICHE DELL'INTELLETTUALE AVELLINESE CENT'ANNI DOPO

Sistema democratico e trasformismo nel pensiero di Guido Dorso

di FRANCESCO SAVERIO FESTA

PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA NASCITA

Un ciclo di lezioni per gli studenti irpini

Il pensiero di Guido Dorso riproposto ai giovani nel corso di un ciclo di lezioni che saranno tenute, nell'auditorium dell'Istituto tecnico industriale "Guido Dorso" di via Morelli e Silvati, da studiosi, docenti universitari e politici. L'iniziativa parte dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione ed alla cultura del Comune di Avellino e dal Centro di ricerca "Guido Dorso" per celebrare il centenario della nascita del grande meridionalista avellinese (1892-1992). Questo il calendario delle lezioni che si terranno di mattina, a partire dalle 9,30: mercoledì 11 novembre, il prof. Gio-



A lato, un articolo di Dorso apparso sulla "Rivoluzione liberale" di Piero Gobetti il 17 maggio 1925; a sinistra, Guido Dorso.

In Ceravamo tanto anni/ di Ettore Scola, un vecchio fascista, riciclata nella nuova Repubblica democratica si faceva obbligo di impartire una "lezione di vita" al giovane futuro genero, con le seguenti parole: "Ricordati che se perdi la lotta con la coscienza, hai vinto la guerra per l'esistenza". Di solito tale atteggiamento viene eschizzato come "trasformista" ed è contrassegnato dalla più totale assenza di scrupoli morali. Dorso si è comportato in maniera totalmente opposta, non solo, ma ha anche teorizzato la stretta connessione esistente tra trasformismo e corretto funzionamento del sistema democratico.

Questo è un punto cruciale del pensiero di Dorso ed è stato spesso banalizzato sino a perdersi di vista il vero, autentico significato. Con buona pace di tanti interpreti della domenica, l'avvocato avellinese non era un astratto moralista, ma un "complesso" teorico della politica. Per lui non servivano più, per coglierne le movenze, le desuete categorie di realtà ed utopia (Ripeto, infatti, preferisce usare nel caso di Dorso utopia e scienza, che è cosa ben diversa), ma occorre, ripeteremo altrettanto tutte le tappe "teoriche" per capire il "contenuto" politico. Infatti, egli ha distintamente sviluppato nella sua opera, dato che si considerava "un critico politico", non un "mero ideologo" "utopista". Ma i momenti in cui è capitato una volta di non poter fare a meno di far notare che la complessità del suo pensiero impedisce di privilegiare un concetto o di ridurre a un "sintagma" quale Classe politica e classe dirigente per poter spiegare appieno il senso del suo pensiero politico. Infatti, credo che non sia possibile leggere lo scritto succitato senza porlo in stretto rapporto con alcuni scritti coevi che testimoniano il pensiero di Dorso in un'epoca di cui lo stesso Dorso si avvaleva molto più variegato di alcune riflessioni su alcuni capitoli degli Elementi di scienza politica di Gaetano Mosca.

"Se la democrazia deve essere in Italia, essa deve essere fondata prima che altrove nel Mezzogiorno", e non altrove? E con quale motivazione senza ricadere nelle solite stereotipate risposte pseudo-meridionaliste? Perché nel Sud è presente una sorta di cancro quasi endogeno, unico nel suo genere, che minaccia di pervaderlo tutto il Paese se non verrà presto esteso. Se il Piemonte sabauda, sotto la forma dello "Stato storico", ha effettuato la "conquista regia" del Sud, esso ha certo imposto suoi canoni e la sua legge alle regioni meridionali, ma, per mere ragioni di potere, il cosiddetto "compromesso istituzionale" ha mantenuto al potere la solita vetusta classe politica che ha fatto, nel corso dei secoli, di tale cancro una sorta, insieme, di metodo e di contenuto: la classe dirigente meridionale, mantenuta in piedi dal Nord egemone, è rimasta, tale e quale, attaccata al suo peculiare status politico-sociale che gli ha permesso di riprodursi sinora, impedendo la piena effettiva partecipazione in tutti i settori della vita nazionale delle popolazioni del Sud: questo cancro è il "trasformismo". Le poche famiglie meridionali egemoni al momento della vita nazionale sono "trasformisticamente" (o "gattopardescamente") alline-

ate al Potere centrale senza nulla chiedere se non di continuare a governare le plebi meridionali in nome della fedeltà al nuovo regime sabauda. A causa di tale "compromesso istituzionale meridionale" la qualità del nuovo Stato unitario non è stata per nulla intaccata: far sì che tutto (apparentemente) resti, perché poi nulla (sostanzialmente) muoia: questa è la legge del trasformismo, come l'ha intesa Dorso e come ne scrisse in una celebre lettera a Togliatti. Confesso che per lungo tempo, studiando Dorso (or-

mai uno degli "autori" della mia vita), sono sempre stato indotto se non a sottovalutare, certo a non dar eccessivo conto al continuo riferirsi dell'avellinese, specialmente nel 2° dopoguerra, al trasformismo come strumento di lettura della complessa realtà meridionale. Sarà stata colpa dell'eccessivo abuso fatto da "interpreti della domenica" come dai mass-media, sarà stato meno esclusivo della mia superficialità di lettore, ma ho sempre considerato "trasformismo" una delinquenza come un'altra per parlare

di governanti e militanti di partito delle regioni meridionali, quasi cadendo nel grave errore di ritenere il termine come valido per tutte le latitudini. Invece, ed ancor meglio lo si comprende se si valuta l'attuale sistema di potere nel Sud, come ha ben fatto, tempo fa, Gaetano Gambi, non solo per Dorso "trasformismo" è endemico al Mezzogiorno, ma credo di poter affermare che buona parte del dettame dorsoiano vada letto e interpretato proprio alla luce della peculiare configurazione della categoria di "trasformismo".

un concetto-guida al pari di "conquista regia", o di "occupazione storica", di "classe politica" o di "fincheggiatori" ecc., se non addirittura superiore per ampiezza ermeneutica. Di qui si muove in Dorso una vera e propria teorizzazione della "qualità-non qualità" della classe politica meridionale, nel segno della più deprecata "essenza" della vita meridionale. Il "trasformismo", per Dorso, non è soltanto il caso, denunciato, dell'espulsione dalla sezione del PdA di Melfi, di un individuo iscritto anche alla Dc, o il caso-limite di Atripalda ove "vi è un tizio che risulta iscritto a tre partiti e nessuno di essi ha finora avuto il pudore di espellerlo". Questi sono casi ad esempio di "minuscolo trasformismo", mentre invece il vero e proprio "trasformismo", ovvero "la malattia costituzionale del sistema politico meridionale", è cosa ben più vasta di tali microesperienze. Dorso è stato l'unico ad individuare nella sua organica, recando a compimento quel che per primi avevano intuito don Sturzo e Salvemini: Dorso riesce, infatti, ad elaborare la prima e più organica teoria del "trasformismo" delle classi dirigenti meridionali. Ma in che modo? E dove sta la sua originalità?

La lotta politica moderna, specialmente nei Paesi anglosassoni, da cui è stata "inventata" e che da sempre sono il modello non solo di Dorso, ma anche di don Sturzo, Fortunato Salvemini, è l'esercizio di una libertà e di un dovere che permette l'or-

lofra (1809-1900) la composizione di versi latini, con traduzione italiana a fronte intitolata Sarcophagus Arcanus Christophori Columbedita nel 1881 e ispirata alla scoperta della famosa tomba. Laura Beatrice Mancini Oliva (1821-1869), moglie di Pasquale Stanislao Mancini, ammiratrice delle imprese di Cristoforo Colombo, compese nel 1846 una tragedia intitolata al grande navigatore, che venne ripresa e pubblicata nel 1882, quarto centenario della scoperta dell'America.

Questi dati oggettivi raccolti e riproposti. C'è però un altro aspetto che viene a confermare un poco la mia impressione iniziale. Russionello curato della parrocchia della cattedrale di Santo Domingo. L'autore non si ferma a tracciare i profili biografici di questi tre personaggi. Va a scavare nella produzione del poeta Antonio Giliotti da So-

lo non vuole soltanto esaltare Colombo, non gli interessa più di tanto, e vuol far conoscere dei protagonisti irpini, vuol far sapere come gli irpini si siano in qualche modo sempre "infiltrati" nei grandi avvenimenti storici. Per qualcuno può essere un pregiudizio, per Russionello fanno parte della mitografia dell'Irpinia. Pensando poi, egli va a ritrovare nei figliuoli Belliani e Corneliani, degnati dai romani nell'anno 180 a.C. nei Campi Taurasini, una antico legame tra l'Irpinia e quella terra che diede i natali allo scrittore del nuovo mondo. Pompeo Russionello è come un rapsodo, raccoglie fronde sparse e ne fa farti di pregevole fattura.

Chi pensasse che l'opuscolo di Pompeo Russionello "Colombo e l'Irpinia", edito dall'EPT di Avellino, sia frutto di una estemporaneità, non conosce bene l'autore. E credo di non sbagliar. Pompeo Russionello non lascia mai nulla al caso; è niente di intentato. Raccoglie metodicamente, biblicamente, documenti, notizie sull'Irpinia in genere, su Conza e dintorni in particolare. Poi, quanto meno uno se l'aspetta, viene fuori con una pubblicazione, con un "segno" da lasciare ai posteri sulla presenza di irpini nei più disparati campi del sapere. E le cose che scrive, gradite o meno dal pubblico, sono sempre ben documentate ed esposte in maniera chiara, a volte troppo chiara, tanto da nascondere significati più profondi. Proprio così! Perché ogni cosa, dall'impaginazione alla scelta delle immagini, è meditata e calcolata. Con quest'ultimo lavoro Russionello ha voluto inserir nella kermesse delle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America anche l'Irpinia, che, ad una considerazione frettolosa, con Colombo pare proprio non avere alcun rapporto. Eppure un rapporto Pompeo Russionello l'ha trovato: ed è un suo merito. L'anelito di congiunzione è rappresentata dall'Irpinio Rocco Cocchia

UN LIBRO SU MONSIGNOR ROCCO COCCHIA DI CESINALI

Era irpino il vescovo che scoprì i resti mortali di Colombo

di VIRGILIO IANDIORIO

da Cesinali, il quale nel 1877 scoprì nella cattedrale di Santo Domingo i resti mortali di Cristoforo Colombo. Col vescovo Cocchia, cappuccino, titolare di Oropa, vicario apostolico di Santo Domingo

e della medesima Repubblica e di quella di Haiti e Venezuela anche delegato apostolico, c'erano altri due irpini, fra Bernardino Di Mila di Caluso, suo segretario, e don Egidio Jandoli di Avellino, vi-

carlo curato della parrocchia della cattedrale di Santo Domingo. L'autore non si ferma a tracciare i profili biografici di questi tre personaggi. Va a scavare nella produzione del poeta Antonio Giliotti da So-

(1) Le citazioni sono tratte dagli articoli Trasformismo fuori dall'uscolo (6-5-1944), da La vita dei morti (20-5-1944), da Fatti chiari (18-7-1945), da Trasformismo sempre vivo (1-8-1945). Colaboratore: Guido Dorso. L'occasione storica, Bari, Laterza, 1986.

LA COMPAGINE BIANCOVERDE, IMBATTUTA DA OTTO TURNI, IMPEGNATA NEL DERBY CON IL NOLA

Continua la serie positiva dell'Avellino

AVELLINO - Otto partite senza sconfitte non accadeva da anni. L'Avellino è in serie positiva e promette di andare avanti secondo un trend inconsueto.

Provate per un momento a cancellare dalla classifica i primi due turni di campionato. Senza le due sconfitte consecutive subite ad opera di Catania e del Giarrè, la squadra di Lombardi dominerebbe la classifica e potrebbe anche vantare il prestigioso record d'un solo gol in otto partite.

Sette gol nelle due prime partite, uno solo nelle altre otto. L'Avellino, dunque, ha cambiato volto, ha assunto l'aspetto, le dimensioni, la grandezza d'una squadra di rango che legittimamente aspira ad inserirsi nella battaglia per il ritorno in serie B.

Il miracolo - se di miracolo si può parlare - è avvenuto nonostante i numerosi cambiamenti di uomini e di assetti che hanno caratterizzato questa fase del campionato. L'Avellino ha subito una metamorfosi progressiva che l'ha portato a diventare quasi inconfondibile. Innanzitutto è cambiato il Nola. Niente più zona integrale, con i rischi connessi al cattivo uso dello schieramento rigidissimo in linea del quarto difensivo, niente più fuoricampo tattico azzardato, meno pressing a vantaggio di raddoppi occulti.

Il gioco, comunque, ha ancora bisogno di ritocchi e non potrebbe essere diversamente dal momento che la squadra è stata spesso sottoposta ad enigmatiche manovre. L'attacco, per esempio, è passato dal duo Bertuccio-Paradiso, caratterizzato dalla bassa statura del tandem, oltre che dalla scarsa vena del messinese, voluto di tornare in serie B nonostante la retrocessione. Barbera è stato il meccanismo che presiede al rifornimento all'approvvigionamento delle punte, si attendeva qualche apporto

Ma Lombardi frena gli entusiasmi

AVELLINO - Ed è di nuovo derby. Contro il Nola il lanciatissimo Avellino di Lombardi, imbattuta da ben otto turni, può non solo confermare una tradizione che, quest'anno, lo vuole sempre vittorioso nel derby (ossì è stato contro Ichna e Casertana), ma porre le basi per un discorso di vertice nei proseguiti del campionato. La squadra nolana, che per un brevissimo periodo di tempo era stata affidata al "quale" Salvatore Di Somma, uno dei pilastri del grande Avellino che ha raccolto gloria su tutti i campi del calcio professionistico, stratterebbe un momento difficile e non appare certo imbattibile. Non per questo, però, è bene sottovalutare, via sottovalutare, primo, perché nessuno avversario, neppure il più debole, parte battuto in partenza (è il calcio, da sempre, che ha abituati ai risultati più sorprendenti); secondo, perché un derby è pur sempre un derby e in questo genere di gara può accadere veramente di tutto.

Certo, fare domani bottino pieno consentirebbe agli irpini di affrontare con maggiore tranquillità la trasferta di Messina e di sfatare, in questo caso, un risultato uti-



Antonio Barbera

le la cabala che ci ha visto perdenti contro le squadre siciliane, a parte il pareggio con l'Acireale.

Lombardi, comunque, appare tranquillo anche se frena gli entusiasmi ma sa anche che la vittoria conquistata in trasferta a Roma contro la Lodigiani ha indubbiamente portato in tutto l'ambiente una sferzata di fiducia che, se trasferita sul campo e se, soprattutto, confortata dall'apporto del pubblico, potrebbe davvero far fare al "lup" quel balzo in avanti che tutti si aspettano.

È anche vero, però, che un traguardo del genere potreb-

be esser raggiunto con maggiore scioltezza se dovessero giungere quei rinforzi di cui si è parlato in quest'ultimo periodo. L'arrivo di Fresta, al di là del giudizio sulla sua posizione in campo che pure ha scatenato nei vari "opinionisti" nostrani le più disparate interpretazioni, ha portato una maggiore incisività nella manovra di gioco. Il Nola, invece, che ha bisogno in ogni caso di risolvere il problema della punta di ruolo Tedeschi e Piccinelli si stanno muovendo sul mercato. Si attendono, ora, le risposte concrete.

Enzo Silvestri

Dalla prima pagina

Si rivitalizza il centro storico con il palazzo degli uffici e il teatro comunale

Sono già state realizzate le strutture degli uffici e da qualche giorno l'impresa sta realizzando il teatro vero e proprio che invaderà anche l'area un tempo parzialmente occupata dalla falegnameria Casco.

Nel centro storico, dunque, fra un anno o al massimo due, si completerà quella rete di insediamenti che — stata indicata come presupposto per una vera e propria rinascita della città. Il conservatorio è ormai una realtà consolidata e i vigili urbani hanno occupato l'ex convento di San Genesio. Accanto al Duomo è sorto il museo. A cinquanta metri sta nascendo il teatro. La camera di commercio, quando ri-struturerà la vecchia sede, realizzerà un nuovo grande punto di riferimento, con mostra periodiche e scuola di formazione. Il palazzo degli uffici e il Mercato completo un ridisegno della città che sposta drasticamente le vecchie coordinate dello sviluppo urbanistico. Siamo, dunque, alla vigilia di grandi trasformazioni che ridefiniscono anche una redistribuzione delle correnti di traffico.

Il piano parcheggi in parte risponde anche a queste esigenze, nella misura in cui consente un avvicendamento del traffico al nucleo antico della città, senza che di sia un

novo. È arrivato Salvatore Fresta che ha portato dinamismo e ritmo, oltre che un pizzico di potenza in più. Le continue ristrutturazioni dell'avanzato hanno costretto Adriano Lombardi a rivedere anche i meccanismi che presiedono al rifornimento all'approvvigionamento delle punte.

La squadra è rimasta troppo lunga e sfilacciata, specie quando è stata costretta a giocare fra le mura amiche.

E non a caso abbiamo usato il termine "costretta".

L'Avellino gioca certamente meglio quando si allontana dal "Parthenon".

Due volte ha vinto in trasferta, una volta sola fra le

mura amiche. Tutto questo dipende essenzialmente dalla mancanza di un uomo d'ordine che riesca in qualche modo a razionalizzare la manovra offensiva, a dare un minimo di geometria alle manovre velleitarie che spesso si infrangono contro il muro delle difese avversarie.

Ecco perché il presidente

Dall'elezione diretta nuovi poteri al sindaco

accingersi a questo lavoro, perché i risultati del referendum avrebbero indicato essi la strada della riforma elettorale.

«Più interessante ci sembra, invece, chiarire le due posizioni che sostanzialmente si confrontano per quello che riguarda l'elezione diretta del sindaco. Da un lato ci sono quelli (e il liberale Zanon si è schierato decisamente da questa parte) che immaginano di separare nettamente l'elezione del sindaco dall'elezione dei consiglieri comunali. Può quindi anche verificarsi che un partito raccolga la maggioranza dei consiglieri comunali e che il sindaco sia espressione, invece, di un'altra area politica. Proprio a fronte di questa prospettiva l'altro schieramento (e ci sembra che qui si collochi De Mita) vorrebbe collegare l'elezione del sindaco a quella dei consiglieri comunali. Il sindaco, in altri termini, verrebbe scelto dagli elettori ma dovrebbe

comunque essere espressione di una maggioranza. Nel primo caso, evidentemente, la scelta del sindaco sarebbe più svincolata rispetto ai partiti politici nel secondo caso non cambierebbe sostanzialmente molto rispetto all'attuale meccanismo elettorale. In qualche misura, infatti, già oggi i partiti politici indicano nella figura del capoluogo, il probabile sindaco della coalizione vincente.

Il nodo vero del problema sta, a nostro avviso, nella individuazione dei poteri che si intendono attribuire al sindaco. Evidente, infatti, che viene prima la definizione dei poteri del nuovo sindaco e poi la scelta di un conseguente meccanismo elettorale.

Se immaginiamo, infatti, che il sindaco possa scegliere da sé i propri assessori e che il suo compito sia quello di dare esecuzione agli indirizzi espressi dal consiglio comunale, diventa più "flessibile" l'ipotesi che il sindaco possa essere di un partito o di un'area diversa da quella che ha la maggioranza in consiglio comunale. Questa posizione, più equilibrata e mediata, è stata espressa da

IL CAMPIONATO DI BASKET FEMMINILE

Ritrova il vecchio orgoglio la Pallacanestro Avellino



Polona Dormik

AVELLINO - La matassa vitoniana con la capollista Schio, ha riportato il sereno Pallacanestro Avellino dove prima di questa gara covavano ripiche e malumori. È bastata una partita per smussare via timori e preoccupazioni anche se alcuni problemi restano. Lo stesso Veskovik velleitariamente messo in discussione, così come le due stralini, adesso è disarmato e portato sul campo dal trionfo.

La realtà, a nostro avviso, è però diversa. Da questa squadra costata for di quattrini è lecito attendersi qualcosa in più di una sofferta salvezza e dai tanti esperti che hanno costruito l'attuale rosa non si possono giustificare talune scelte. Con lo Schio per l'infortunio di Dormik sono andate in campo nuove atlete di cui una Rossella Cerullo da due mesi in infermeria per malanni al collo. Fuori rosa, invece, vi sono Comite, Bianca Cerullo, Malsardi, Buglione e Mazza, alcune di queste atlete sconosciute e mai

provate persino negli allenamenti da Veskovik, nonostante fossero di proprietà della società irpina. Adesso si sta cercando di piazzarle tra serie B e C, con enorme svalutazione delle stesse che in passato ad Avellino si sono sempre correttamente comportate, dando un buon contributo alla causa della maglia verde. Dopo la vittoria infrasettimanale col Montecchio, le irpine giocano questa sera a Pulo con Tubano nelle vesti di ex.

La Scandone, invece, continua a vincere in casa e perdere fuori anche con squadrette di bassissima classifica.

Questa sera Trotti e compagni giocano ad Avellino, affrontando l'Agrireda ed è lecito attendersi il riscatto.

Calcio Femminile
Importante impegno per l'itainova che affronta in casa oggi pomeriggio il laniano di coda Arezzo. Un successo delle irpine è d'obbligo per puntare alla salvezza.

Pallavolo
Grande impresa dell'Olimpia di Silvio Spica che ha violato l'infuocato campo siciliano di Carinetti.

Ancora una trasferta questa sera per Petruzzo e compagni di soena a S. Giovanni La Punta, centro alle falde dell'Etna.

Pallanuoto
Bella vittoria dell'Acis contro la scorbucica formazione del Nola. I biancoverdi hanno però una difficile trasferta domani a Caserta contro l'Averas favorita al successo finale.

Luigi Zappella

Dalla crisi del settore conciaro il calo del commercio estero irpino

ad incrementare il disavanzo con l'estero è quello alimentare, a fronte di un export di 32 miliardi, si registra un importo di 54 miliardi, costituito quasi per intero da carni e prodotti della macellazione.

Un'ultima annotazione sul commercio estero irpino. Tra le province della Campania, Avellino si colloca dopo Napoli e Salerno, sia per importazioni che per esportazioni. La graduatoria è la seguente: Napoli ha un movimento con l'estero che rappresenta poco più della metà dell'intero movimento regionale; Salerno supera di poco il 20%; Avellino oltrepassa il 10%; Caserta raggiunge il 9% e no l'8%, mentre la Cenerentola è Benevento con un interscambio che non raggiunge neppure l'uno per cento del totale regionale.

La Dc ancora senza segretario, il Pds punta su Anzalone

provinciale ha sollecitato l'elezione del nuovo segretario, la preparazione di un congresso a tesi, l'azzeramento del tesseramento, il varo di cellule organizzative sovrazzionate.

Gli ha fatto eco, con analogia iniziale, Franco Di Cecilia, ex responsabile dell'organizzazione nella segreteria lanacconca ed attualmente confinato nelle file "mastelloniane". Di Cecilia fa risalire proprio all'ultimo congresso provinciale l'inizio dei "guai" all'interno della sinistra di base.

Di certo la corrente di maggioranza della Dc irpina fa registrare il punto più basso di coesione negli ultimi anni e probabilmente l'elezione di un nuovo segretario provinciale non basterà da sola a risolvere tutti i problemi sul tappeto, ma dovrà essere accompagnata da una seria operazione di riassetto del partito alle mutate esigenze ed aspettative della società civile.



di ERIKA BOWINKEL

80122 Napoli, Via Fiorentina a Chiaia, 9

Tel. (081) 661726 - Fax (081) 682961

CONSULENZA ED ORGANIZZAZIONE ■ CONGRESSI ■ CONVEGNI ■ TAVOLE ROTONDE ■ UFFICI STAMPA ■ MOSTRE ■ RICEVIMENTI ■ MATRIMONI ■ SERVIZI TECNICI E LINGUISTICI ■ NOLEGGIO ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TECNICI ■ TRADUZIONI SCRITTE ■ TRADUZIONI SIMULTANEE ■ INTERPRETARIATO ■ INIZIATIVE PROMOZIONALI ■ RELAZIONI PUBBLICHE ■ GRAFICA E PUBBLICITÀ ■ NOLEGGIO PULLMANS

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore ResponsabileRegistrazione Tribunale
di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1992Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625227
Planodromo - zona Ind. le
AVELLINO